

## Successo per gli archeologi

# L'ateneo in Siria, Qatna apre ai turisti

Il palazzo monumentale dei re siriani di Qatna, capitale che nel II millennio a.C. reggeva le sorti di un vasto regno e regolava il traffico delle vie carovaniere fra Oriente e Occidente, costruito attorno al 1650 a.C. e distrutto da un incendio per mano degli eserciti ittiti che nel 1340 a.C. espugnarono la città, ritorna a vivere grazie al lavoro degli archeologi, restauratori e architetti delle università di Udine e Tübingen.

Lunedì prossimo, in Siria, a Mishrifeh (l'antica Qatna), sarà inaugurata la prima fase del progetto di restauro, durato 5 anni e frutto della collaborazione internazionale italo-siro-tedesca, che permetterà l'apertura dell'antico palazzo ai turisti di tutto il mondo. Saranno presenti il ministro della cultura della Repubblica Araba di Siria, Riad Naasan Agha, il direttore generale delle Antichità e dei musei di Siria, Bassam Jamous, gli ambasciatori d'Italia e Germania, Achille Amerio e Andrea Reinicke, i ret-

tori delle università di Udine e Tübingen, Cristiana Compagno e Stephanie Gropper.

«Si tratta – commenta Daniele Morandi Bonacossi dell'ateneo friulano, co-direttore della missione archeologica in Siria con Michel Al-Maqdissi della Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria – di un traguardo eccezionale sulla scena archeologica internazionale, raggiunto dopo 12 anni di lavoro».

Un risultato «che si unisce – ricorda Morandi Bonacossi – al successo della mostra archeologica internazionale "Tesori dell'antica Siria. La scoperta del Regno di Qatna", allestita a Stoccarda tra il 2009 e il 2010 e che ha portato per la prima volta in esposizione in Europa i reperti più preziosi dell'antica Qatna».

Il restauro del palazzo, che si concluderà nel 2013, rappresenta la prima pietra del futuro parco archeologico di Qatna nella Siria centrale, 18 chilometri a nord est della città di Homs.



Archeologi durante gli scavi nel sito in Siria